

Consolato Provinciale di Bolzano della Federazione

Maestri del Lavoro d' Italia

Provinzialkonsulat von Bozen des Verbandes der

Meister der Arbeit Italiens

Piazza Gries, 18 – 39100 Bolzano – Grieserplatz 18 – 39100 Bozen

Tel./fax 0471 27 05 10

e-mail bolzano@maestrilavoro.it – meister.arbeitbz@libero.it

Maestri del Lavoro alla Fiera - Tag der M.d.A in der Messe - 20.11.2011



Così scrive il quotidiano Alto Adige del 19 Novembre 2011

Domani Maestri del Lavoro a convegno

Domani, in occasione della Fiera d'Autunno, tradizionale convegno dei Maestri del Lavoro con la consegna delle medaglie d'oro ai nuovi maestri. L'appuntamento è presso la Sala Elena Walch del Centro Congressi Fiera. Dopo la cerimonia è previsto un intervento del presidente Tis, Nikolaus Tribus.

Così scrive il quotidiano Alto Adige :

LUNEDÌ, 21 NOVEMBRE 2011

Menzione speciale per l'artista Robert Scherer. «Valori da insegnare ai giovani»

Premiati i maestri del lavoro: passione ed esperienza

BOLZANO. Una carriera che vale un premio, per la professionalità acquisita e per una vita trascorsa non solo lavorando, che è destino di tutti, ma alla ricerca dell'eccellenza personale e dell'interesse collettivo. Come ogni anno alla Fiera di Bolzano si è riunito il congresso del consolato provinciale dei Maestri del Lavoro per conferire le onorificenze a persone di spicco nel panorama economico locale. Dall'edizione di quest'anno escono premiati, Giuseppe Marinaro, direttore della divisione difesa Iveco, Helmut Ohnewein della Bignami di Ora, Felix Rampellotto della Sasa, Giuseppe Serafini della cooperativa edile Cle, Rosemarie Sparer dalla fotolitografia Longo di Bolzano, Mario Venturin delle Ferrovie dello Stato e Annemarie Unterholzer della Torggler. Menzione d'onore, il secondo caso nella storia della federazione, è andata all'84enne e attivissimo artista Robert Scherer, per il merito di aver esportato nel mondo l'arte altoatesina e per una lunga carriera di successi. In questa epoca di crisi, ha commentato il vice console Renzo Rocco,



LUNEDÌ, 21 NOVEMBRE 2011

Il Tis striglia le imprese: «Più coraggio»

Tribus: in Alto Adige troppo fermi sull'innovazione, in arrivo una crisi ancora più feroce

BOLZANO. L'Alto Adige ha appena superato la sua prima crisi con qualche ammaccatura, ma ne sta arrivando già un'altra, ancora più feroce, e bisogna prepararsi. Parola di Nikolaus Tribus, presidente del Tis Innovation Park e vicepresidente di Assoimprenditori, nonché direttore della Gkn Driveline Italia, una delle multinazionali con più alto contenuto d'innovazione al mondo (con sede a Brunico), e membro del consiglio d'amministrazione della Lub. Tribus parla dal palco degli invitati alla celebrazione del conferimento delle medaglie d'oro dei maestri del lavoro in Fiera, e in platea ci sono alcuni dei massimi rappresentanti del panorama imprenditoriale altoatesino. E se la strigliata arriva da un curriculum prestigioso, che parte dalla laurea alla Bocconi per poi passare al master nella scuola internazionale di business di Parigi, fino all'ascesa attuale, gli astanti lo stanno a sentire in religioso silenzio. «Il futuro dell'economia altoatesina si misurerà sulla capacità d'innovazione e internazionalizzazione delle imprese locali». La crisi vista finora è solo l'inizio, spiega Tribus riprendendo le dichiarazioni del nuovo presidente della Bce Mario Draghi, riguardo a un peggioramento futuro di tutta l'economia europea. «Le imprese altoatesine finora ne sono uscite abbastanza bene, anche grazie a una

qualità eccezionale delle risorse umane del nostro territorio, che hanno reagito impeccabilmente, e a un tessuto imprenditoriale di ottima levatura».

Ma tutto questo non basterà più nel futuro, ammonisce Tribus: «C'è solo un modo per uscire dal vicolo cieco delle oscillazioni causate dagli speculatori: diversificare le proprie attività sul maggior numero di mercati possibile», evitando quindi di sottostare all'andamento isterico di un solo Paese, «e per farlo è necessaria una grande spinta all'innovazione».

Il discorso non si riferisce solo alle grandi aziende. «Le piccole e medie imprese sono quelle più a rischio - ha proseguito il supermanager - si ritroveranno senza difese se non si preparano in anticipo, ed è proprio lì che è più necessario l'intervento».

Il passo più importante sta nel cambiare mentalità: «Innovazione e mercato internazionale hanno sempre fatto paura ai nostri piccoli imprenditori, ora è il momento di cambiare idea; gli strumenti che la Provincia mette a disposizione sono una ricchezza che non deve andare sprecata, basta averne il coraggio».

Tribus parla del Tis, l'agenzia provinciale per lo sviluppo dell'innovazione ma anche dell'Eos, l'agenzia nata per sostenere l'export altoatesino. «Alcune imprese lo hanno già fatto e altre lo stanno facendo, e i risultati si vedono, ma sono ancora troppo poche».

Per dimostrare quanto l'innovazione sia in grado di portare crescita economica il supermanager usa un paragone lampante.

«Nel 1991 il Prodotto interno italiano era quattro volte quello della Cina, oggi quello cinese è il triplo di quello italiano, la stessa frenata alla crescita che ha sofferto l'Italia ha viaggiato in parallelo sul piano locale, oggi siamo tutti vicini allo zero».

Riguardo al mercato del lavoro, il manager chiama in causa il governo Monti: «Abbiamo bisogno di una riforma urgente dei contratti, c'è poco da inventare bisogna solo farlo, e speriamo che faccia in fretta».

Poi la frecciata agli schieramenti politici che potrebbero affossare il nuovo premier: «Se il Parlamento non vuole collaborare che almeno non gli metta i bastoni tra le ruote». Il dato della disoccupazione altoatesina, migliore in Italia e tra i primi europei, si aggira sul 3,5%.³

«Stare in cima a tutte le statistiche è una magra consolazione - conclude Tribus - - ci servono migliori condizioni per agevolare l'accesso delle donne e dei giovani al lavoro, c'è poco da discutere su questo».



Valentinelli: «Fase delicatissima»

Il vicepresidente Carispa: la crescita frena anche qui

BOLZANO. Il tanto citato spread, nelle sue varie declinazioni televisive fatte di centesimi e percentuali, non è un oggetto misterioso e trascendentale, ma un problema serio che sta soffocando il credito alle imprese costringendole a rivedere incentivi e piani d'investimento. A spiegarlo è Enrico Valentinelli, vicepresidente della Cassa di Risparmio, davanti alla platea della Fiera. Il problema nasce dall'aumento dei costi che le banche periferiche devono sostenere per accedere al credito delle banche centrali, costo che si riversa quasi automaticamente sugli interessi dei clienti finali, che sono costretti a farne le spese. «Gli istituti di credito sono sotto un bombardamento di tassi da capogiro - spiega - che non fanno altro che aumentare il costo del denaro». Aumentano gli interessi sui prestiti, le imprese riducono gli investimenti, «l'economia altoatesina ormai ha il fiato corto, e poco importa se in alcuni parametri siamo leggermente meglio della media italiana e europea». Di questo passo, prosegue Valentinelli, «anni di fatica e lavoro quotidiano andranno dispersi nelle nebbie delle speculazioni finanziarie, le nostre imprese sono ormai disincentivate alla crescita». La risposta deve arrivare immediata e forte da Roma, «questa situazione di handicap può essere risolta solo dalla credibilità del nuovo governo, speriamo di assistere a un'inversione di tendenza con le prime decisioni importanti». Nel frattempo però un dato importante arriva dalle statistiche sull'export altoatesino, spiega il manager, che nel periodo gennaio-novembre sale del 18,7% rispetto all'anno scorso, contro una crescita dell'8% dell'import. «Il termometro delle nostre esportazioni è dato dal transito sulla A22 in uscita. Ci rivolgiamo sempre più ai mercati esteri, nell'ultimo anno c'è stato un aumento del 2% delle uscite dei mezzi pesanti contro un calo dello stesso valore delle auto». Meno turisti e più merci verso nord, quindi, ma solo per salvare il salvabile, «nonostante tutto il nostro Pil locale si attesta a meno dell'1% di crescita». (ri.va.)